

Letto: Quante volte abbiamo ascoltato la tua voce e forse continuiamo ad ascoltarla, ma la nostra vita ha suoi tempi, le sue scadenze, i suoi specifici impegni che a volte scegliamo di vivere e altre volte ci travolgono.

Tutti: Donaci, Signore, la libertà interiore per riconoscere e accogliere il dono che, per noi, hai preparato.

(Nel silenzio, ritorna sulla parola di Dio e sottolinea la frase o l'espressione che, in questo momento, sta facendo breccia in te. Ricostruisci nell'immaginazione l'ambiente che la Parola ti presenta, i personaggi e i loro atteggiamenti e poi ri-ascolta come rivolte a te quelle parole.)

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

5) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE

6) PREGHIERA CONCLUSIVA

(In piedi)

Celebrante:

Fratelli e sorelle, la Parola del Signore ascoltata e meditata diventi preghiera.

Tutti dicono insieme:

Signore Gesù, accogliti nella tua casa, facci sentire la tua voce e .percepire la tua premurosa tenerezza.

Convincici, in nome dell'amore, a metterci in gioco, a imparare a scegliere ciò che conta, a non rimandare ciò che domani potrebbe non esserci.

Il tuo dono per, l'oggi, va accolto oggi, perché tutta la vita, la forza, il bene, la fecondità che possiede ha un senso solo per questo nostro qui e ora.

Signore, le nostre mani si aprano, nell'accogliere ciò che per noi hai preparato; il nostro cuore possa sciogliersi da ogni legame che gli impedisce di comprendere ciò che conta, ciò che è essenziale; le nostre gambe siano agili nel seguire le strade che tu proponi.

Non c'è altro dono che spinga e motivi ogni cosa, se non la tua stessa vita, Signore, e la tua Parola fattasi per noi carne, pane spezzato.

Questa è la grande cena a cui, ogni giorno, vorremmo poter prendere parte, per sperimentare l'amore vero, così che quando la tua voce dirà: «Venite tutti, è pronto!» la nostra parola potrà essere soltanto: «Eccomi Signore!» *Amen.*

Celebrante:

E ora, proclamiamo la preghiera che Cristo ci ha lasciato come il modello di ogni preghiera: «Padre nostro...»

7) INNO DEL PANGE LINGUA *(si cantano le ultime due strofe a pag. 44)*

8) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo.

O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

BENEDIZIONE EUCHARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO *(si recita insieme a pag. 44 del libro dei canti)*

CANTO FINALE

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza ADORAZIONE EUCHARISTICA COMUNITARIA PRIMO GIOVEDÌ 1 FEB 2018

“Invitati a gustare il dono”

Nell'esperienza di fede di ognuno, la voce di Dio Padre ci raggiunge come voce di colui che invita ogni figlio a prendere parte a un particolare banchetto. È la sua cena, il suo singolare dono di vita e di salvezza preparato per tutti. « La mia casa si riempia e nessun dono venga sprecato »: questo è il desiderio del cuore di Dio. L'evangelista Luca, attraverso la parabola nata nel corso di un banchetto, nella casa di uno dei capi dei farisei, ci accompagna a sentire la viva sollecitudine e il coinvolgimento di Dio Padre nel donare ed elargire a noi, con gratuità, ogni suo dono e la salvezza stessa. All'invito al banchetto siamo chiamati a rispondere per sperimentare pienamente la forza del suo amore, per lasciarci raggiungere dalla sua vita, per crescere nella consapevolezza di ciò che siamo chiamati ad accogliere prima che a vivere, lasciandoci toccare e trasformare.

Inno del Pange Lingua *(si cantano le prime quattro strofe a pag.44)*

(In piedi)

1) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen. Gloria e lode a te, Signore Gesù.

Celebrante: Spirito Santo, grido nella nostra debolezza,

Assemblea: Invoca in noi il Padre.

Celebrante: Spirito Santo, effuso nei nostri cuori,

Assemblea: Donaci l'abbondanza della tua vita.

Celebrante: Spirito Santo, difensore dei poveri,

Assemblea: Consacraci nella verità.

Celebrante: Invochiamo lo Spirito Santo:

Tutti dicono insieme:

Spirito Santo, vieni in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma tu stesso intercedi con insistenza per noi. (cfr Rm 8,26)

Tutti cantano insieme: Davanti al Re c'inchiniamo insieme per adorarlo con tutto il cuore; verso di lui eleviamo insieme canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)

(Seduti)

ADORAZIONE SILENZIOSA

2) TI ASCOLTO SIGNORE

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (Lc 14,15-24)

Uno dei commensali, avendo udito questo, disse a Gesù: « Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio! ». Gli rispose: « Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire". Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie, della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"»

ADORAZIONE SILENZIOSA

RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

La casa e il pranzo, nelle nostre culture così mediterranee, sono segno di intimità, di familiarità, di amicizia profonda. Far entrare qualcuno e condividere con lui ciò che abbiamo e ciò che ci è necessario per vivere, significa concretamente riconoscere quanto sia benvenuto, atteso, accolto, importante per noi. Per quanto ci piaccia l'abbondanza, odiamo sprecare, soprattutto quando chi entra lo fa battendo il pugno, pretendendo, violando le regole della nostra casa e magari, alla fine, dimenticando di ringraziare. Io e mia moglie amiamo avere con noi tanta gente, ma di solito siamo molto attenti nello scegliere; abbiamo figli... Con noi, oggi, qui c'è uno straordinario maestro, viene da Nazareth e dicono che le sue cattedre preferite siano i banchetti: ama stare tra la gente. Con lui c'è tanta gente e tanto è il cibo che abbiamo preparato, ma sono le sue parole, oggi, a sembrare il vero pane. Gli occhi di tutti sembrano non riuscire a guardare altro se non lui, ma i suoi discorsi stanno letteralmente stravolgendo ogni nostra convinzione, ogni cosa che fino a oggi avevamo ritenuto buona e giusta. In fondo, dite, chi di voi aprirebbe a cuor leggero una casa a uno sconosciuto? O chi lascerebbe che un malato mangiasse nello stesso piatto dei propri figli? E ditemi, che male c'è se le cose importanti si condividono solo con gli amici? Dovremmo fare veramente questo per ottenere, un giorno, la ricompensa? Dovremmo far entrare il malato, il peccatore, il maledetto? Non so...; mi sembra veramente troppo! «Maestro! - dissi quasi con un impeto incontrollato e rassegnato allo stesso tempo - Sarà davvero beato colui che riuscirà a ottenere la ricompensa di cui tu parli e gustare la presenza piena di Dio, nell'ultimo giorno ». E lui, senza neppure pensarci un attimo ribatté: « Beati voi, vi dico, quando ascoltando l'invito del Padre, risponderete senza tentennamenti e senza preferire altro a lui. Il suo banchetto, il dono che lui da sempre ha preparato per

ognuno di voi è pronto, è qui davanti a voi... pronto per essere donato e pronto per essere accolto. Il dono è per tutti voi, poveri di certezze e di futuro, poveri di voi stessi e di affetti; per voi che vi considerate incapaci, inadatti, feriti dalla vostra stessa storia; per voi che zoppicate nella vita e che all'agilità preferite i passi sicuri, ponderati e a volte pesanti; per voi che guardate, da ciechi, il mondo e il tempo per non vederlo né sentire le sue voci, i suoi appelli, i suoi bisogni. Dio, per voi, ha preparato il suo dono... venite, è pronto! La sua casa è ancora troppo vuota, il suo cibo ancora non mangiato e il suo dono attende solo di essere gustato e apprezzato. E tu, che mi scruti e preferisci restare in un angolo in silenzio, non lasciarti frenare dalla tua fragilità, non guardare con nostalgia quanto hai lasciato fino a oggi: la casa è per te, le porte sono aperte e le luci accese. Tutto è pronto per accoglierti perché il cuore del Padre mio non ama ciò che amate voi, né si lascia bloccare da ciò che bloccherebbe voi; il suo cuore ama per eccesso e altro non desidera se non che ognuno entri per gustare il dono che da sempre è stato preparato: la salvezza! Vieni, il dono, è pronto! È per te!»

3) PREGO CON LA TUA PAROLA Salmo (23)

Rit. Del Signore è la terra e quanto contiene

*Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita.. **Rit.***

*Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna,
chi non giura a danno del suo prossimo. **Rit.***

*Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.***

*Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e potente,
il Signore potente in battaglia. **Rit.***

*Sollevate porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria,
Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.***

4) ED ORA CONTEMPLA

Letto: Beati, Signore, tutti coloro che sono chiamati a stare con te, a vivere la tua pienezza, a gustare i doni che tu hai preparato, a dare a questa vita le sfumature del tuo amore.

Tutti: Donaci, Signore, la libertà interiore per riconoscere e accogliere il dono che, per noi, hai preparato.

Letto: Oggi, continua a risuonare la tua voce: «Venite è pronto! ». La tua Parola è parola che risuona per noi, per me e per tutti gli uomini di qualsiasi cultura e fede. Il tuo dono è pronto! Ciò che hai preparato per noi, Signore Gesù, è pronto per esserci donato senza condizioni!

Tutti: Donaci, Signore, la libertà interiore per riconoscere e accogliere il dono che, per noi, hai preparato.